

Edilizia e Territorio

Ponti e strade a rischio: due su tre sono «osservati speciali»

7 novembre 2018 - Livia Zancaner

Infrastrutture a rischio: su 30mila opere provinciali il 65% ha bisogno di interventi, 2mila urgenti



«Sarebbe potuto crollare da un momento all'altro, la situazione era critica da molto tempo». Così spiega a Radio24 Umberto Di Cristinzi, l'ingegnere che ha scritto la relazione sul Viadotto Sente di Isernia, un ponte alto 185 metri, lungo 1200 metri con campate di 200 metri, chiuso il 16 settembre, circa un mese dopo il crollo del ponte Morandi di Genova. Proprio nel decreto Genova, che la settimana prossima verrà discusso in Senato, ci sono 2 milioni di euro per «permettere la riapertura al traffico del viadotto Sente», si legge nell'articolo 40 bis. Non ci sono invece i 10 milioni - di cui si è discusso alla Camera - per la statale 195 in Sardegna, danneggiata dall'alluvione del 10 ottobre. Anche il San Michele, il ponte di ferro del 1889 che collega Paderno d'Adda e Calusco e le province di Lecco e Bergamo, è stato transennato improvvisamente il 14 settembre. A Pescara, in Abruzzo, regione colpita più volte dal terremoto, si sta valutando la chiusura parziale del ponte di Salle, progettato da Morandi. A Lucca servono invece 6 milioni complessivi per il cavalcaferrovia di Querceta, in Versilia e per un altro ponte Morandi che attraversa il lago artificiale di Vagli Sotto.

In Italia sono molte le opere a rischio, le strade e i ponti già chiusi, con limitazioni di portata e velocità e gravi danni economici per il territorio. Le criticità arrivano da lontano, la tragedia di Genova ha solo alzato l'attenzione su una situazione nota e sulla mancanza di manutenzione, aggravata dal maltempo. Come in Sicilia, a Casteldaccia, dove il fiume Milicia, ingrossato dalle piogge, ha travolto una casa, uccidendo nove persone.

Così le Province corrono ai ripari e aspettano le risorse: 3 miliardi di euro per le infrastrutture considerate già a rischio e per quelle ancora da monitorare. È la stima contenuta nel monitoraggio chiesto dal Ministero dei trasporti alle 76 province, secondo le quali su un totale di 30mila opere infrastrutturali in gestione - ponti, viadotti, gallerie - il 65% ha bisogno di interventi. Quelli più urgenti di priorità 1 riguardano 2mila opere per almeno 730 milioni di euro. In più servono verifiche su altre 14mila infrastrutture e in media controllare lo stato di salute di un solo ponte, viadotto, muretto costa 40 mila euro. «La rete infrastrutturale italiana è vecchia di almeno 50/60 anni, oltre 5.000 chilometri di strade sono chiusi per frane, smottamenti o perché insicuri e su oltre il 50% della rete viaria ci sono limiti di velocità tra i 30 e 50 chilometri orari», sottolinea il presidente dell'Unione nazionale delle Province, Achille Variati. Inoltre, le risorse a disposizione sono passate da 1,9 miliardi nel 2009 a 712 milioni nel 2017. «Allo stato attuale ben 14 province sono in difficoltà nella pubblicazione del bilancio o hanno fatto bilanci non adeguati», aggiunge Variati. A tutto ciò si aggiunge il timore dell'avvio di procedimenti penali: le province e città metropolitane hanno la supervisione dell'80% delle infrastrutture viarie extraurbane d'Italia, 130 mila chilometri di strade, contro i 27.600 di Anas e i 3000 di Autostrade.

Proprio per monitorare lo stato di salute di strade, ponti, gallerie [è partita la sperimentazione di sensori mobili sul raccordo anulare di Roma, come prevede l'accordo tra l'Anas e il Massachusetts Institute of Technology di Boston](#). «Oggi nei nostri smartphone ci sono tantissimi sensori tra cui gli accelerometri, attraverso i quali possiamo rilevare le vibrazioni delle infrastrutture. Le vibrazioni ci permetteranno di realizzare un'analisi dello stato di salute dei ponti», ci spiega Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab Consortium del Mit. I dati verranno poi inviati ad Anas, che li analizzerà e deciderà dove fare indagini ulteriori, installare sensori fissi o inviare squadre specializzate. I primi risultati sono attesi tra pochi mesi.